

ComoCronache

REDAZIONE CRONACA redcronaca@laprovincia.it tel. 031/582311 fax 031/582421 GIUSEPPE GUIN g.guin@laprovincia.it 031/582342 EMILIO FRIGERIO e.frigerio@laprovincia.it ALESSANDRO GALIMBERTI a.galimberti@laprovincia.it
ANDREA CAVALCANTI a.cavalcanti@laprovincia.it PIETRO BERRA p.berra@laprovincia.it STEFANO FERRARI s.ferrari@laprovincia.it ANNA SAVINI a.savini@laprovincia.it GISELLA RONCORONI g.roncoroni@laprovincia.it

Centocinque di questi giorni. Con l'aria inquinata

Da gennaio smog oltre la soglia tre volte tanto il tetto stabilito dall'Ue (35): ma nel 2005 era andata anche peggio (122)
Incredibile il dato natalizio: dal 20 dicembre un solo giorno di tregua, nonostante la chiusura delle scuole e le festività

È tempo di bilanci. Ci si guarda indietro per tirare le somme e sperare che il nuovo anno sia migliore di quello vecchio. Di sicuro la speranza che dovrebbe risiedere negli animi di tutti è quella che il 2007 spazzi via lo smog, visto che ha caratterizzato negativamente l'anno che si sta chiudendo. Il 2006, infatti, finirà all'insegna di brindisi e fuochi d'artificio, ma anche all'insegna delle polveri sottili che da qualche giorno tengono sotto assedio la città. I dati forniti dall'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa Lombardia) parlano chiaro: da mercoledì 20 dicembre il Pm10 ha superato la soglia limite di 50 microgrammi per metro cubo imposta dalla Unione Europea, concedendo un solo giorno di tregua (il 24 dicembre), e da lunedì si è assestato intorno a 57 mcg. Ma il dato che ha segnato davvero il 2006 è un altro: con l'ultimo superamento dei limiti registrato mercoledì da Arpa Lombardia sono saliti a 105 i giorni in cui è stata toccata o oltrepassata la soglia Ue dall'inizio dell'anno. Per rendersi conto dell'importanza e della gravità di questo dato basti sapere che la Ue ha fissato un tetto massimo di 35 giorni di sfioramento nell'arco di un intero anno solare. Un altro limite completamente stracciato dalla nostra città, che lo ha addirittura superato tre volte. Consola il fatto che nel 2005 i giorni oltre la soglia dei 50 mcg erano stati 122. Ma è anche vero che quest'anno per dieci giorni la centralina dell'Arpa posiziona in viale Cattaneo non ha funzionato, mancando così di rilevare lo smog anche in periodi a rischio, come nella settimana tra il 14 e 20 giugno che è stata preceduta

L'Arpa: «La causa principale è rappresentata da fattori meteorologici»

e seguita da giorni con valori di Pm10 molto alti. Quindi, paragonando il 2005 al 2006 non si può parlare di un sostanziale miglioramento.

Colpisce, inoltre, che lo smog sia salito alla ribalta proprio nei giorni a ridosso del Natale, quando cioè gli studenti sono a casa da scuola, molti uffici sono chiusi e parecchi lavoratori sono in ferie. Insomma, chi ha viaggiato sulle strade per a Natale e a Santo Stefano non può dire di aver trovato chissà quale traffico. E allora, a cosa è dovuta la nuova morsa dello smog? Angelo Giudici, tecnico del settore aria di Arpa, non ha dubbi: «La causa principale è rappresentata da fattori meteorologici: alta pressione e assenza di vento hanno determinato l'aumento delle concentrazioni di inquinanti. Traffico e riscaldamento casalinghi a Como non hanno un'incidenza tanto diversa da altre città italiane. Caso mai un peso ce l'ha il riscaldamento alimentato a legna, molto di più di metano e gasolio». Il tecnico dell'Arpa, poi, mette in guardia, perché il peggio per la salute dei nostri polmoni deve ancora arrivare e arriverà proprio a Capodanno: «I fuochi d'artificio saranno pure belli, ma quando scoppiano creano molto inquinamento e faranno quindi schizzare il Pm10 alle stelle, soprattutto se le condizioni meteo resteranno le stesse di questi giorni». E purtroppo le previsioni degli esperti di Arpa non promettono nulla di buono, in fatto di smog: lo scarso rimescolamento dell'aria previsto per giovedì favorirà un ulteriore accumulo degli inquinanti, venerdì, invece, concentrazioni stazionarie o in locale aumento.

Dario Alemanno

LA SCHEDA

Nel 2005

Dal primo gennaio al 31 dicembre del 2005 Como ha superato la soglia limite di 50 mcg imposta dalla Ue per ben 122 volte. Il tetto massimo di giorni oltre il limite sarebbe, però, solo di 35

Nel 2006

Finora, dal primo gennaio Como ha superato la soglia limite di 50 mcg per 105 giorni. Ma se si tiene conto che quest'anno per dieci giorni la centralina dell'Arpa posiziona in via Cattaneo non ha funzionato, e se si tiene conto che il 2006 non è ancora finito, è lecito dedurre che tra quest'anno e l'anno scorso non c'è stato un sostanziale miglioramento nella qualità dell'aria di Como

Pm10 a Natale

Da mercoledì 20 dicembre il Pm10 ha superato la soglia limite di 50 mcg, concedendo un solo giorno di tregua (il 24 dicembre), e da lunedì si è assestato intorno a 57 mcg



L'esperto dell'Arpa prevede un peggioramento per il 31 dicembre, in coincidenza con i botti di fine anno: «I fuochi d'artificio saranno pure belli, ma quando scoppiano creano molto inquinamento e faranno quindi schizzare il Pm10 alle stelle»

LE PREVISIONI

Temperature meno rigide per Capodanno

(d.al.) Il bel tempo la farà da padrone nei prossimi giorni, anche se le temperature non saranno esattamente quelle tropicali. Ma secondo i meteorologi di Arpa Lombardia sia le massime che le minime tenderanno fin da oggi, ad aumentare, garantendo, a quanti festeggeranno il Capodanno all'aperto, una notte di San Silvestro salva dal rischio di temperature polari. Tutt'al più tra domenica e lunedì si potrà verificare qualche addensamento nuvoloso, ma senza piogge o precipitazioni nevose. Le temperature minime previste per oggi sono comprese tra -3 e 0 gradi e tenderanno a restare più basse nelle zone di campagna; le massime si aggireranno, invece, intorno ai 7-8 gradi. Solo la giornata di sabato porterà un cielo poco sereno: fino al mattino cielo invisibile per nubi basse o banchi di nebbia, e poi dalla tarda mattinata generale aumento della copertura fino a molto nuvoloso.



Ma non è una battaglia già perduta

di Antonio Marino*

Ieri la concentrazione delle polveri sottili ha sfondato la soglia consentita per il 105° giorno dall'inizio dell'anno. Questo il dato ufficiale, anche se qualche giorno d'interruzione nel funzionamento delle centraline di rilevazione autorizza a ritenere la situazione ancora peggiore. La qualità dell'aria resta dunque al centro dell'attenzione, mentre la reiterazione dell'allarme rischia di diffondere la sensazione di una battaglia perduta in partenza e quindi sostanzialmente inutile.

Le cose stanno davvero così? Se si prende in considerazione un lasso di tempo sufficiente, sembra di poter concludere di no. Negli ultimi anni «abbiamo più che dimezzato - ha dichiarato il presidente della Regione, Formigoni - gli inquinanti tradizionali come il benzene, l'ossido di carbonio e l'anidride solforosa». Certo, quello delle polveri sottili resta un problema aperto tutt'altro che trascurabile e di non facile soluzione. La Regione ha appena approvato la legge antimog che fra l'altro fermerà nel 2007 i veicoli più inquinanti. Non basterà, occorreranno azioni multiple in direzioni diverse, ma non è vero che non si stia facendo nulla o che ciò che si sta facendo sia del tutto privo di efficacia.

In proposito converrebbe ricordare quanto ha dichiarato Ezio Bolzacchini, docente di chimica all'Università Bicocca e coordinatore di uno studio sulle polveri sottili: «Il problema sta nella meteorologia. Finché c'è tempo stabile, gli inquinanti si concentrano in uno strato di trecento metri d'altezza. E ogni giorno è peggio».

C'è da stupirsi che blocchi delle auto e filtri agli impianti di riscaldamento non facciano miracoli?

*a.marino@laprovincia.it

L'IDEA È il progetto dell'architetto De Simone: parcheggi esterni collegati al centro con il metrò

Una monorotaia sopraelevata contro lo smog

Una soluzione anti-traffico e, soprattutto, anti-smog? Arriva dall'architetto comasco Fernando De Simone che propone la realizzazione di una monorotaia sopraelevata in grado di collegare il centro alle periferie.

«Il tracciato - spiega - prevede il collegamento con un parcheggio di interscambio da 3mila posti auto all'uscita dell'autostrada di Como Grandate, il nuovo parcheggio dell'ospedale Sant'Anna e la stazione di Como San Giovanni». Già pronta anche una seconda opzione, ovvero «un collegamento ad anello, passando da Como lago in tunnel, il ricongiungimento con la stazione di San Giovanni e l'eventuale prolungamento con la stazione internazionale di Chiasso».

Insomma la monorotaia come alternativa all'automobile e al tasso di inquinamento alle stelle. «A Como - aggiunge ancora De Simone - il mini metrò sopraelevato può garantire la cadenza oraria stabilita, non essendo più problemi di code o semafori».

In estrema sintesi la ricetta anti-smog è semplicissima: parcheggi esterni collegati al centro dalla monorotaia ad altissima frequenza. Una sorta di metropolitana sopraelevata in grado di unire tutti i punti strategici della convalle e dell'immediata periferia.

Perché agire adesso, quando di metropolitana leggera si parla da anni con l'unico risultato di avere una pila di studi e progetti soltanto di carta? È lo stesso architetto a spiegarlo: «La

costruzione di una nuova Comodepur in caverna (da quanto si apprende da Palazzo Cernezi al sindaco non è ancora stato consegnato lo studio di fattibilità promesso per lo scorso 30 novembre, ndr) si finanzia vendendo l'attuale superficie occupata a chi è in grado di edificare poi abitazioni, uffici, alberghi, parcheggi e sale polivalenti. Questa operazione, abbinata alla realizzazione di tutte le altre opere edilizie progettate, dalla stazione San Giovanni (l'area del vecchio scalo merci è appena stata venduta dalle Fs a un grosso gruppo immobiliare che costruirà residenze e uffici, ndr) alla ex Ticosa (come noto già ceduta alla società Multidevelopment che realizzerà appartamenti, negozi, un albergo e spazi destinati al terziario, ndr), provocherà la paralisi del traffico automobilistico urbano, con tutte le conseguenze per la salute dei comaschi».

Meglio, quindi, creare fin da subito alternative in grado di scoraggiare i lariani all'uso dell'automobile.

Gisella Roncoroni



Il tunnel ipotizzato sotto il lungolago per collegare il centro alla stazione di Como San Giovanni